

Ghilardi, Confindustria – Il neo-presidente dei meccanici nell'associazione degli industriali di Bergamo adesso vorrebbe i promessi aiuti governativi all'innovazione: a chi innova, ristruttura, rilancia.

"Basta incentivi alle auto? Servono sostegni ad altri settori del meccanico"

Non si straccia le vesti Raffaele Ghilardi, neopresidente dei meccanici di Confindustria (a sinistra nella foto, con il presidente degli industriali di Bergamo Carlo Mazzoleni). Non si straccia le vesti sullo stop agli incentivi per l'automobile, lo stop deciso dal Governo italiano e annunciato dal ministro Claudio Scajola.

Basta ecoincentivi per le automobili. Questa decisione danneggerà l'impresa bergamasca?

Diciamo che non si possono portare soluzioni di questo tipo all'infinito. Anche se gli ecoincentivi dell'anno scorso sono stati certamente utili a Bergamo come nel resto d'Italia. Bergamo ha una forte produzione di materiale per automobili?

Ce n'è certo. Anche se questo settore, l'automotive, non spicca su altri: nel settore meccanico ci sono elevate produzioni nel meccanotessile, nelle macchine utensili, negli stampi per plastica, tutti comparti in difficoltà.

Quindi lei auspicherebbe aiuti governativi per questi comparti adesso?

Diciamo che vorrei che il governo, così come ha promesso, aiutasse in modo concreto il manifatturiero italiano e con esso quello bergamasco.

Come?

Con sostegni all'innovazione per esempio: a chi innova, ristruttura, rilancia.

Mi sta dicendo che tutto sommato non le importa più di tanto di questo blocco che favoriva automobili e dintorni?

Provo a spiegarmi con un esempio che vivo direttamente: la mia azienda (IMS Deltamatic, di Calcinante) produce impianti per interni d'automobile e, come tante imprese bergamasche, vive soprattutto di export, il 90 per cento del nostro prodotto va oltreconfine. Ovvio che per il dieci per cento rimanente gli incentivi sull'auto ci hanno dato una mano, e poi voglio ricordare che, soprattutto servono all'ambiente, a rendere meno inquinante il parco macchine. Ma dico anche che questi incentivi non possono durare in eterno.

Non teme un crollo del settore, dunque?

Non penso ci sia un crollo anche perché gli aiuti ricevuti l'anno scorso riguardavano una fascia di vetture, non tutte.

Teme di più un crollo in altri comparti dell'industria meccanica?

Io vedo un 2010 di "tenuta" e anche un pochino di apertura, lenta lenta se vuole, eppure leggo nei primi dati una mini-ripresa.

Riuscirete ad agguantarla anche qui questa ripresa?

Riusciremo se anche le banche si impegneranno in questa direzione.

Le banche non hanno mostrato segnali di apertura recentemente?

In teoria sì, in pratica quello che constato giorno dopo giorno è che hanno ancora una atteggiamento impaurito, fortemente impaurito. Un atteggiamento che poteva essere giustificato ieri. Non hanno ancora capito dove c'è da andar cauti e aver paura e dove no.

Vede ripresa anche sul fronte del lavoro, dell'occupazione?

No. Quello sarà il problema più grande da affrontare. Adesso e nei prossimi mesi sarà davvero difficile ed è qui che va concentrata l'attenzione.

